

Comunisti - un nuovo caso a Frascati il 3 giugno da

#CORONAVIRUS 3 GIUGNO 2020

UN NUOVO CASO A FRASCATI, 16 GUARITI, UN DECESSO

AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA RILANCIARE SUBITO LA SANITÀ PUBBLICA

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, il 3 giugno un solo nuovo caso a Frascati, 16 guariti e un decesso. Il numero complessivo dei guariti è salito a 684 (+16), il numero delle persone attualmente positive è sceso a 562 (-16), mentre il numero dei decessi è salito a 134 casi (+1). Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è scesa del 95%. Nel momento di fine della pandemia, vanno fatti i primi bilanci. Il primo bilancio è rappresentato dal fallimento della faraonica e costosissima sanità privata dei Castelli Romani e Litoranea. Sul nostro territorio, nelle case di riposo, RSA e case di cura private si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e 51 morti.

Dalle comunicazioni ufficiali si contano:

- 178 positivi nella casa di cura San Raffaele di Rocca di Papa, 41 operatori sanitari e 137 pazienti (21 decessi);
- 63 i positivi (9 decessi) nella casa di cura Villa Nina di Frattocchie;
- 48 i positivi all'INI di Grottaferrata (1 decesso);
- 48 i positivi (2 decessi) nella casa di cura Villa delle Querce di Nemi;
- 42 positivi nella casa di cura San Raffaele di Montecompatri, 19 operatori sanitari e 23 pazienti (4 decessi);
- 37 positivi nella clinica Villa dei Pini di Anzio, 9 operatori sanitari e 26 pazienti (3 decessi);
- 5 pazienti positivi nella casa alloggio Villa Fortunata di Anzio;
- decine di pazienti positivi in altre case di riposo (2 decessi).

A questi numeri pesantissimi e sicuramente incompleti, vanno aggiunti i familiari dei pazienti ricoverati e degli operatori sanitari che sono stati infettati, in alcuni casi, sono purtroppo morti. Sul disastro "colposo" della gestione delle case di riposo, RSA e case di cura private stanno già indagando la Procura della Repubblica di Roma e quella di Velletri. Questo è il disastroso modello di sanità di Zingaretti nel Lazio ed i Fontana in Lombardia che i cittadini non vogliono più. Il secondo bilancio è costituito dalla necessità di un rafforzamento della sanità pubblica, a cominciare dall'immediata apertura dei reparti di pediatria e ostetricia di Velletri e di Anzio-Nettuno. La chiusura dei reparti di pediatria e di ostetricia decisa dalla direzione della ASL RM6 comporterà un ulteriore indebolimento di queste strutture pubbliche e finirà per favorire la sanità privata, in particolare l'ospedale privato di Aprilia. Con queste decisioni scellerate vengono vanificate e distrutte reti di relazioni e rapporti di fiducia costruiti in decenni di lavoro da decine di medici e di operatori sanitari dei reparti di pediatria e di ostetricia di Velletri e di Anzio-Nettuno.



